

COMUNE DI PORANO

NORMATIVA TECNICA A TUTELA DEI VALORI STORICO-AMBIENTALI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

art. 1 ASPETTO ESTERNO DEGLI EDIFICI

- 1a Aperture e mostre esterne

Per tutelare l'aspetto esteriore degli edifici è necessario che gli elementi architettonici costituenti il vano d'ingresso o l'apertura delle finestre, come gli archi in pietra e i piedritti che li sorreggono e che formano l'apparato murario dei fornicati, i portali in pietra o in laterizio e le modanature architettoniche di qualunque genere, siano lasciati visibili e liberi da qualsiasi sovrapposizione .

- 1b Trattamento delle facciate

Il restauro e le coloriture dei fronti dei fabbricati esistenti, degli edifici e dei muri formanti unico complesso architettonico, anche se appartenenti a proprietari diversi, devono essere eseguiti in modo da non turbare l'unità e l'armonia del complesso stesso. Le coloriture parziali degli edifici sono vietate.

Tutto quanto costituisca e completi la decorazione architettonica dei fabbricati, le mostre, i graffiti e qualsiasi altra opera di carattere ornamentale, storico o che abbia valore estetico ed interesse storico, non può essere asportato, spostato o comunque modificato senza la preventiva autorizzazione del Comune e, ove previsto, senza il consenso della competente Soprintendenza ed altri uffici competenti.

È inoltre esclusa la possibilità di posizionare nelle facciate, anche non prospicienti le vie pubbliche, qualsiasi canalizzazione in PVC. La coloritura degli edifici sarà definita in loco dall'ufficio tecnico comunale previa specifica campionatura da sottoporre all'esame della Commissione Edilizia integrata ai sensi della L. 1497/39.

- 1c Sistemi di chiusura

I cancelli devono essere in profilato di ferro, trasparenti, di fattura artigianale, verniciati a smalto opaco di colore nero o grigio ferro. I portoni devono essere in legno alla mercantile, secondo le tipologie tradizionali.

Per le chiusure e/o gli oscuramenti delle finestre sono vietati i nuovi inserimenti di serrande avvolgibili, e/o di veneziane; sono accettate le persiane alla romana e consigliati gli scuri all'interno delle finestre. Sono altresì vietati gli infissi in alluminio.

Per le rimesse possono essere poste in opera serrande a bilico orizzontale, rivestite di legno trattato a mordente.

art. 2 TENDE AGGETTANTI

Le strutture delle tende a soffietto devono essere realizzate in metalli bruniti o di colore scuro oppure in acciaio inossidabile e avere un ingombro non eccessivo. Il tessuto ammesso è la tela "olona" di cotone, anche impermeabilizzata con trattamenti speciali, o stoffe simili per caratteristiche di solidità e di tessitura. I colori devono essere sobri, armoniosi con la base muraria, in tinta unita o bicolore con motivi rigati. Nel caso dei negozi possono recare il nome della Ditta o un marchio di fabbrica di prodotti commerciali e non devono arrecare ostacolo alla viabilità.

art.3 NEGOZI

Sono vietate le scritte commerciali pubblicitarie o simili apposte lateralmente o sovrapposte ad elementi di pregio della muratura, quali pietra viva o elementi decorativi di interesse artistico.

È vietata ogni forma pubblicitaria di lampeggiamento luminoso o alternato.

Le insegne vanno inserite all'interno del vano di apertura: se l'altezza non lo consente esse vanno apposte direttamente al di sopra dell'architrave. In presenza di un arco o di altro elemento di pregio architettonico esse vanno poste sempre al di sotto dello stesso.

Sono consentite le insegne a bandiera di piccola dimensione da realizzarsi in ferro.

I materiali da preferire per la realizzazione delle insegne sono l'ottone, il bronzo, il rame, il ferro brunito o verniciato con colori scuri opachi, la ceramica o la pietra. Sono da escludere l'alluminio anodizzato, l'acciaio, i materiali plastici e ogni altro materiale incompatibile con un corretto inserimento ambientale.

Per le insegne luminose sono consigliate quelle nelle quali la lettera di metallo (o altro materiale) nasconde l'elemento illuminante.

Per le vetrine interne l'infisso che sostiene il vetro deve essere posto a filo interno della muratura per rendere leggibile lo spessore del muro, lasciando comunque in vista gli elementi architettonici del vano e tutti gli elementi particolari di pregio esistenti appartenenti all'esterno dell'edificio.

Per le eventuali vetrine esterne o bacheche l'altezza non deve superare la linea di imposta degli architravi dei vani o la linea di imposta degli archi dei fornicci del negozio e la loro sporgenza massima dalle murature non deve superare cm. 20.

Esse devono distaccarsi dal piedritto del fornice per poter garantire la vista dei conci del piedritto stesso.

Le sezioni dei profilati in ferro o della struttura in legno devono essere ridotte al minimo e costruiti in modo tale da poter essere facilmente rimosse su prescrizione dell'Amministrazione comunale; i colori del ferro sono nero o tonalità scure.

Lo sfondo delle vetrine esterne o delle bacheche deve avere colori uniformi alla muratura in cui sono inserite.

Le bacheche non potranno essere installate su edifici vincolati dalla L. 1089/39 e, di norma, sugli edifici pubblici.

I sistemi di chiusura e di sicurezza dei negozi devono rispettare le seguenti tre tipologie:

- a) cancelli in ferro, trasparenti, di fattura artigianale;
- b) cancelletti a maglia aperta oppure estensibile;
- c) ante in legno alla mercantile, secondo le tipologie tradizionali, con eventuale inserimento di vetro all'imposta dell'arco. In tal caso il materiale va trattato con mordente.

Le eventuali siepi utilizzate da bar e ristoranti devono essere poste a dimora in vasi realizzati in cotto di altezza e larghezza non superiore a cm. 50. Sono esclusi quelli realizzati in plastica o cemento.

Art. 4 ELEMENTI ARCHITETTONICI O DI ARREDO

È prescritta la conservazione di tutti gli elementi architettonici isolati che caratterizzano la scena urbana, quali fontane, edicole sacre, lapidi, e di quegli elementi di arredo che costituiscono testimonianza del passato.

Per i cestini dei rifiuti, da collocarsi nelle piazze del centro storico, si utilizzeranno delle giare in terracotta in cui verranno inseriti dei contenitori in plastica per rendere possibile la loro rimozione.

I vasi da fiore devono essere di terracotta, tutti della medesima forma e dimensione. Si consigliano le seguenti dimensioni: da cm. 30 a 50 ed altezza pari a cm. 30-50.

art. 5 TARGHE E CASSETTE PER RICEVIMENTO LETTERE

Tutte le targhe esterne indicanti arti, mestieri e professioni devono essere in pietra, ottone, altro metallo brunito e ordinate tra loro. La loro apposizione sulle murature deve avvenire senza nascondere o danneggiare gli elementi stilistici dell'edificio e il paramento murario.

Sono vietate le cassette esterne per il ricevimento della posta. Per portoni che non hanno un valore storico particolare si potranno usare, nel caso di al massimo 2-3 utenti, fessure da rifinire in ottone o in ferro di colore scuro.

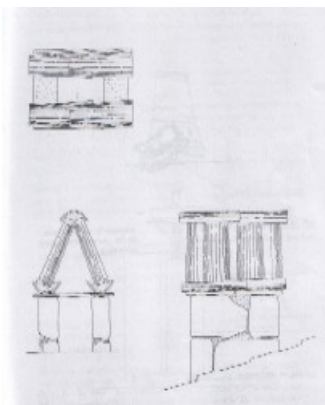
Art. 6 IMPIANTI

Gli impianti di distribuzione all'utenza (elettricità, gas, linee telefoniche) devono essere realizzati con reti interrato. Ogni qualvolta si realizzino rifacimenti di pavimentazione di strade o piazze con analogo sistema vanno posizionate le tubature di adduzione idrica.

I vani per i contatori e simili sono da ubicare preferibilmente all'interno degli edifici. Qualora ciò non sia possibile a causa di specifiche normative, nella realizzazione degli interventi dovrà essere posta particolare cura nella salvaguardia delle caratteristiche costruttive e decorative. Nel caso di paramenti murari intonacati essi devono essere alloggiati in apposite scanalature interne alla muratura (ad eccezione dell'impianto del gas). Per le facciate realizzate in pietra faccia a vista gli impianti si inseriranno in tubazioni estese per tutta l'altezza della facciata e realizzate in rame oppure in ferro zincato.

Le canne fumarie, qualora non sia possibile disporle nella muratura, debbono essere portate al livello della copertura direttamente all'interno degli edifici.

Le soluzioni da adottare per tutti i comignoli sono quelle indicate in figura



I sistemi di ricezione di segnali radio-TV (antenne, parabole, ecc.) devono essere quanto più possibile centralizzati ed i relativi cavi di collegamento vanno posizionati con sistemi analoghi a quanto

sopra indicato.

art. 7 SEGNALETICA STRADALE

Al fine di evitare la proliferazione di segnaletiche stradali, in luogo della cartellonistica vanno utilizzati dissuasori ed elementi "a terra". Ove indispensabile la segnaletica va raggruppata sul minor numero possibile di sostegni a terra e non va posta in aderenza ai fabbricati.

Omissis...

art. 8 CITOFONI E PULSANTIERE

Tali elementi vanno realizzati in ottone, metallo brunito o su basi costituite di formelle in pietra o cotto. Il loro posizionamento va eseguito sugli imbotti dei vani di accesso, escludendo la manomissione delle facciate.

art. 9 SPORTI DI GRONDA, PLUVIALI E GRONDE

Gli elementi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche vanno realizzati esclusivamente in rame, di forma semicircolare per le gronde e circolare per i pluviali; è ammesso l'uso di eventuali pedoni in ghisa.

Gli sporti saranno formati con vergoli di legno e pianelle in laterizio, oppure solamente con più file di pianelle in laterizio. (Tutte le norme relative alle coperture non appartengono ad atti regolamentari di arredo urbano, ma a strumenti di pianificazione attuativa, quali P. di R., P.P. ecc., specialmente per profili di copertura e giaciture di falda. Ad ogni modo può essere prevista una norma, nel testo allegato, che imponga l'uso di coppi di recupero o di nuova fattura invecchiati artificialmente e che regolamenti il sottotetto).

art. 10 CONSOLIDAMENTO DI STRUTTURE

Il consolidamento di elementi strutturali deve essere effettuato ripristinando il corretto funzionamento statico originale degli stessi, evitando per quanto possibile l'introduzione di elementi diversi per materiale e/o forma.

art. 11 NORMA FINALE

La presente Normativa si applica alla zona A relativa al centro

storico di Porano, così come individuata nel PRG del Comune.

Il Sindaco provvede all'attuazione della presente normativa ordinando la rimozione delle strutture non conformi alla medesima e la conseguente, eventuale riduzione in pristino.